

«Tassametro a zero, tutti fermi al posteggio»

Il crollo degli affari per i taxisti: «Adesso speriamo di poter trasportare merci e spese a domicilio per guadagnare qualcosa»

Mascherina, gel igienizzante e tassametro. Spento. Non per uno slancio di generosità, ma perché ormai «il fatturato è ridotto a zero, i clienti non ci sono più, si sta anche tre o quattro ore in attesa di una corsa». Davide Bergamini, presidente del Consorzio Taxisti Ferraresi, spiega la situazione che ormai da settimane vivono i 53 conducenti pubblici: «Abbiamo già dimezzato la flotta in circolazione – spiega –: normalmente siamo fuori in una quarantina, durante l'arco della giornata e della notte, adesso abbiamo aumentato il numero di chi sta a riposo. Qualcun altro è malato, c'è chi chiede di non lavorare. Comprensibile, è una situazione difficile e non c'è modo di ripagare le spese».

Le corse per l'ospedale di Cona si sono ridotte al lumicino (anche per lo stop alle visite e agli esami ambulatoriali), quelle per l'aeroporto di Bologna si sono addirittura azzerate. «Normalmente ne facciamo quattro o cinque al giorno – prosegue il presidente del radiotaxi –,



nell'ultima settimana ne abbiamo fatta solo una, per alcuni clienti che dovevano partire tassativamente per lavoro. Basta questo per dire come siamo messi?». Anche la stazione, il tradizionale e principale serbatoio di clienti, ormai è un deserto: «Quando sentivamo arrivare un treno accendevamo il motore – dice Bergamini –, adesso non

esce nessuno. L'altra notte, come un fantasma, si è presentata una donna, rientrava dal Canada, dopo un viaggio di quattro giorni. Ci ha chiesto di essere portata a casa, con le dovute cautele». Già, le cautele. Perché anche tra i taxisti c'è il timore di entrare in contatto, con qualche positivo al Coronavirus: «In quel caso siamo i primi ad atte-

LA SENATRICE

Quarantena finita per la Boldrini

La senatrice Pd Paola Boldrini è uscita ieri dalla quarantena obbligatoria, imposta per aver avuto contatti col vice ministro alla Sanità, Pierpaolo Sileri, risultato positivo al Covid-19. «Io sto bene – afferma –. Avendo sperimentato di persona il servizio di presa in carico, ringrazio l'Ausl di Ferrara, nella fattispecie il Dipartimento di Sanità Pubblica il personale dedicato all'emergenza. Da subito mi sono state fornite le indicazioni da seguire e sono stata quotidianamente contattata per verificare la comparsa di eventuali sintomi».

nerci alle prescrizioni dell'Azienda Us, perché con la salute non si scherza».

E allora sù la mascherina anche per scherzare al posteggio di piazzale Savonarola: «Non si vede più neanche il 'popolo della notte', e sapete a che clienti alludo, né i giovani che chiedono di essere riaccompagnati a casa dopo una festa in cui hanno bevuto qualche bicchiere di troppo. Solo qualcuno che, sapendo che possiamo andare fuori Comune, ci chiede di portarlo. Ma senza autodichiarazione valida e mascherina non ci spostiamo». Ora l'alternativa è chiedere, sfruttando un articolo dell'ordinanza regionale, «di effettuare le consegne a domicilio e il trasporto merci, per incassare almeno qualcosa».

Stefano Lolli

LE CORSE

«Stazione deserta, addio aeroporto di Bologna e nemmeno viaggi all'ospedale»



Domenica 29 marzo saremo chiusi

Tutti i punti vendita Despar, Eurospar e Interspar dell'Emilia-Romagna rimarranno chiusi domenica 29 marzo.

Dal lunedì al sabato, i nostri punti vendita rimarranno regolarmente aperti e riforniti. Tutti i colleghi dei nostri negozi sono attivi e lavorano al massimo delle forze

per garantire il servizio e la qualità di Despar a cui siete abituati.

Vogliamo continuare ad essere per voi sinonimo di presenza e di sicurezza: lo siamo oggi e lo saremo, sempre di più, domani.



Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

